Grandiosa partecipazione in tutti i settori allo sciopero generale per le riforme e contro le provocazioni

ROMA E IL LAZIO BLOCCATI DALLA PROTESTA

Deserte fabbriche e uffici, fermi i trasporti - Altissime percentuali di astensione - La solidarietà dei contadini, degli artigiani e dei commercianti - Corteo di edili dal Colosseo al Campidoglio - Manifestazione a Pomezia - Lo sciopero nelle altre province laziali - Impegni della Regione

Venerdì grande manifestazione antifascista promossa dalla Camera del Lavoro

Un nuovo massiccio sciopero generale più forte del precedente che ha coinvolto tutte le fabbriche tutti i cantieri le scuole ma anche gli uffici i ministeri le banche i [illegible] i magazzini e persino molti negozi e alberghi ha segnato una nuova importante tappa nella battaglia per le riforme sociali. Migliaia di lavoratori aderendo allo sciopero di 4 ore proclamato dalle organizzazioni provinciali hanno espresso [illegible] in modo [illegible] la propria volontà di imporre al governo il rispetto degli [illegible] di massima raggiunti [illegible] casa e sanità [illegible] Roma e nel Lazio [illegible] dimensioni drammatiche [illegible] solo ma hanno ribadito [illegible] e gli impiegati insegnanti tecnici artigiani commercianti la propria totale disponibilità alla linea del movimento sindacale di articolare arricchire sviluppare questa per tanti versi nuova lotta necessaria per imporre una decisiva svolta nella politica nei trasporti nell'occupazione nel sistema tributario nel [illegible] Mezzogiorno. La protesta come non poteva essere [illegible] qui le costante e [illegible] il carattere del [illegible] momento politico.

L'astensione dal lavoro ha avuto caratteristiche diverse da categoria a categoria così se i lavoratori della gomma hanno intrecciato la propria lotta per il rinnovo del contratto a quella per le riforme scioperando per l'intera giornata gli edili hanno [illegible] al Campidoglio che la minaccia [illegible] crisi [illegible] occupazione [illegible] con lo sblocco dei [illegible] congelati [illegible] settori del pubblico impiego hanno protratto per l'intera giornata lo sciopero per motivi aziendali, studenti e [illegible] hanno colorato la battaglia per una nuova [illegible].

Alcuni dati che pur nella loro [illegible] riescono a dare il peso concreto e [illegible] di questa partecipazione operaia alla lotta: solo 28 autobus condotti da crumiri sono usciti dai depositi fra le 10,30 e le 13,30 ore durante le quali erano in sciopero [illegible] e taxi; [illegible] per cento l'astensione in quasi tutte le aziende metalmeccaniche e chimiche e nei cantieri. Chiusi gli uffici postali e molti grandi magazzini della città. Fermi i braccianti delle principali aziende agricole e vuoti gli uffici dei [illegible] statali. In questo settore particolarmente forte è stata la [illegible] dei dipendenti INAM e INPS direttamente interessati alla riforma sanitaria. Gli operai dell'Alitalia hanno scioperato al 95 per cento mentre nessun treno è partito dalle 12 alle 13. Chiusi i mercati generali e [illegible] gli uffici dell'Università. Allo sciopero avevano dato la propria solidarietà anche l'alleanza contadini l'unione artigiani l'associazione venditori ambulanti e il sindacato autonomo commercianti.

In quattro diverse manifestazioni i lavoratori hanno poi trovato momenti unitari di verifica di dibattito e d'impegno: in quella che ha raccolto a Colleferro migliaia di operai che in corteo hanno percorso le vie del centro, in quella di Pomezia dove le percentuali di sciopero si aggirano sul 100% e dove ha avuto luogo un comizio del compagno Canullo segretario della Camera del Lavoro, in quella che si è svolta attorno alla Voxson il grande stabilimento di Tor Sapienza e che ha raccolto i lavoratori delle fabbriche della Prenestina e della Casilina ai quali hanno parlato il segretario della CdL Minucci e Tonini segretario della FIOM. Proprio alla Voxson sabato scorso una squadraccia di fascisti (tornati anche ieri mattina ma solo per una vile apparizione) armati di spranghe catene e persino una pistola hanno tentato di aggredire gli operai. In un ordine del giorno la CdL denuncia che nonostante fosse stato richiesto per telefono l'intervento della polizia dopo un'ora nessuno si è presentato.

Ma forse la più significativa manifestazione è stata quella degli edili che alle 14 con striscioni e cartelli in migliaia malgrado lo sciopero degli autobus si sono raccolti al Colosseo. Dopo brevi parole del compagno Freddi i lavoratori che avevano respinto fermamente il marginale tentativo di alcuni gruppetti di inserirsi nel corteo sono confluiti su piazza del Campidoglio. All'attacco scatenato dai costruttori all'occupazione gli edili hanno risposto riuscendo così a trovare un positivo intreccio fra lotta per le riforme e problemi della categoria chiedendo il rilancio dell'edilizia economica e popolare il blocco delle manovre speculative delle grandi imprese l'utilizzazione immediata dei fondi congelati da anni. Al termine di un incontro svoltosi fra una delegazione di lavoratori e l'amministrazione è stato deciso di dar vita entro Natale ad un incontro dal quale dovrà scaturire un preciso impegno per lo sblocco dei 200 miliardi.

Anche nel resto della regione lo sciopero ha fatto registrare un notevole successo. A Viterbo hanno partecipato alla giornata di lotta indetta unitariamente dalla CGIL CISL UIL ed ACLI anche gli studenti. In piazza del Plebiscito oltre ai rappresentanti della CGIL e della CISL ha preso la parola un rappresentante del movimento studentesco affermando che le riforme sono una tappa per costruire una società diversa da quella attuale. Lo sciopero nella provincia di Viterbo si è articolato in manifestazioni di zona.

A Latina l'astensione dal lavoro è stata totale nel settore delle autolinee dei trasporti dell'industria e alle Poste. Anche le aziende agricole più grosse hanno scioperato al completo mentre un affollato comizio si è svolto a Cori. A Rieti lo sciopero nel settore dell'industria ha raggiunto punte del 70% nel pubblico impiego del 45%. L'amministrazione provinciale ha emesso un ordine del giorno di solidarietà con la lotta dei lavoratori. A Frosinone [illegible] dell'industria del pubblico impiego [illegible] lo sciopero [illegible].

Lo sciopero ha [illegible] Regione [illegible] il presidente del Consiglio regionale Palleschi aveva espresso [illegible] governo [illegible] riforme [illegible] la piena disponibilità della Giunta alle proposte sindacali.

L'assemblea degli edili sul piazzale del Campidoglio al termine del corteo partito dal Colosseo

Parri parlerà a San Giovanni

L'appello della CdL ai lavoratori - Le adesioni di PCI, PSI, PSIUP, Socialisti Autonomi, ANPI, Movimento politico dei lavoratori, Casa della Cultura - Partecipera il Movimento studentesco - Parleranno anche i compagni Boni e Leo Canullo

Il grande moto di protesta i sentimenti di sdegno di cui i lavoratori in questi giorni hanno dato molteplici testimonianze nelle fabbriche nei cantieri negli uffici nelle vie della città per il crimine che il fascista Franco vuole compiere a Burgos culmineranno venerdì prossimo in una grande manifestazione decisa dalla Camera del Lavoro di Roma alla quale interverrà il compagno Ferruccio Parri capo della Resistenza italiana. La Camera del Lavoro nel rivolgere un appello ai lavoratori ha invitato i partiti le forze social democratiche e il movimento studentesco perché diano la loro adesione alla manifestazione. Hanno già aderito il PCI il PSI il PSIUP il Movimento socialista autonomo l'ANPI il Movimento politico dei lavoratori la Casa della cultura mentre i giovani del movimento studentesco hanno assicurato la loro partecipazione.

«Più che mai necessaria — è scritto nell'appello della CdL — è oggi questa mobilitazione unitaria in una situazione in cui non mancano nel nostro Paese tentativi pericolosi di involuzione antidemocratica — come dimostrano i gravissimi fatti di Milano — da parte di quelle forze politiche ed economiche che con ogni mezzo tentano di impedire l'avanzamento della democrazia l'attuazione delle profonde trasformazioni sociali per cui i lavoratori si battono». Il corteo muoverà da piazza Vittorio alle 18 e si concluderà a piazza San Giovanni dove oltre a Parri parleranno i compagni Boni segretario della CGIL e Leo Canullo segretario della CdL.

Dopo l'appello della Camera del Lavoro a partiti e forze sociali democratiche [illegible] hanno comunicato [illegible] le loro adesioni. Nella lettera inviata dalla federazione romana del PCI tra l'altro si legge che *«la mobilitazione popolare per strappare alla morte i patrioti di Burgos e per isolare il franchismo spagnolo oltre ad incidere nel tipo della storia eroica e drammatica dei rapporti tra il popolo italiano e il popolo spagnolo nella lotta contro il fascismo si collega alla lotta che conduce oggi la classe operaia italiana contro le centrali provocatorie che [illegible] di piani antidemocratici volti a colpire e ad arrestare l'avanzata del movimento operaio sul terreno della democrazia verso nuovi traguardi di libertà di giustizia, di pace».*

Tragedia della follia in un modesto appartamento di Albano

VENTI FORBICIATE ALLA MOGLIE SOTTO GLI OCCHI DELLA FIGLIA

La donna, Concetta Alfonsi, è in fin di vita - L'uomo, Luigi Bruno, arrestato - Una lite per banali motivi iniziata a letto, poi il dramma - La bimba apre la porta, entra un passante e disarma il folle

Le ha inferto le ultime forbiciate sotto gli occhi terrorizzati della figlioletta di 8 anni poi la moglie gli è crollata davanti a terra in una pozza di sangue mentre un passante accorso alle urla lo disarmava e lo immobilizzava. La donna — Concetta Alfonsi di 48 anni raggiunta da venti forbiciate — è stata ricoverata in fin di vita all'ospedale di Albano mentre l'uomo — Luigi Bruno di 51 anni da Catania — è stato arrestato. Il sanguinoso episodio che forse può trovare una spiegazione soltanto in un accesso di follia è accaduto ieri mattina ad Albano in un modesto appartamento di via Trilussa. La piccola Antonietta è adesso affidata alle cure di parenti.

Tutto è accaduto ieri mattina di buon'ora quando i coniugi Bruno erano ancora a letto. Nessuno può dire ora o immaginare quale possa essere stata la causa scatenante della furia omicida. Luigi Bruno a quanto pare a conclusione di una breve e insignificante discussione ha afferrato una grossa forbice ed ha cominciato a menare colpi all'impazzata contro la moglie. La donna con la camicia insanguinata per le prime ferite è balzata dal letto gridando aiuto ed è corsa nel corridoio verso la porta di casa inseguita dal marito che l'ha ancora colpita.

La figlioletta Antonietta di 8 anni che dormiva nella stanza accanto è stata svegliata dalle urla e si è alzata di [illegible] all'uscio dell'appartamento si è imbattuta nella madre che stava cadendo e le ultime forbiciate vibrate dal marito. Tracce di sangue erano dappertutto.

Le grida disperate della donna hanno fatto accorrere della gente nei pressi di casa: qualcuno ha bussato insistentemente per entrare finché è stata la stessa Antonietta ad aprire la porta. L'operaio Equilo Perrucca è entrato proprio mentre il folle stava per colpire ancora la donna già a terra in un lago di sangue. L'uomo ha disarmato ed immobilizzato il Bruno mentre qualcun altro faceva accorrere gli agenti del commissariato di Albano. Luigi Bruno è stato arrestato mentre Concetta Alfonsi è stata trasportata di corsa all'ospedale civile dove è stata ricoverata con prognosi riservata: i medici nutrono profondi dubbi sulla possibilità di riuscire a salvarle la vita. Qualcuno dei parenti frattanto accorsi sul luogo della tragedia si prende via cura della piccola Antonietta portandola a casa. Poi le solite formalità di legge, i sigilli all'appartamento.

I Bruno erano ritenuti coniugi tranquilli: nessuno è in grado di ricordare precedenti che possano spiegare il dramma di ieri. L'uomo un invalido del lavoro era stato a lungo durante la guerra nei campi di *prigionia inglesi e da allora* era rimasto ammalato di reumatismo articolare cronico ad una spalla. Per questo percepiva dallo Stato una modesta *pensione e con quei soldi* — insieme a quelli che metteva assieme coltivando un orticello — la famigliola tirava avanti con molta fatica. Con loro viveva adesso soltanto Antonietta mentre il figlio maggiore Enzo di 21 anni è ad Udine per il servizio militare.

Regione

Mozione del PCI sull'agricoltura

Una indagine sugli ospedali psichiatrici del Lazio chiesta unitariamente — Dibattito sullo stesso tema alla Provincia

La grave situazione dell'agricoltura laziale è stata nuovamente denunciata al Consiglio regionale. Il compagno Sarti nella seduta dell'altra sera ha illustrato una mozione presentata dal gruppo comunista sull'agricoltura. Sarti ha sottolineato il dramma dei contadini laziali proponendo un concreto programma di interventi per mutare l'attuale indirizzo di politica agraria.

Nel dibattito sono intervenuti anche il dc Bruni e lo assessore Gabisso. I due rappresentanti della maggioranza hanno prospettato la possibilità che si vada a un confronto serio sui contenuti che devono essere alla base dell'azione della Regione nelle campagne.

La legge regionale di attuazione dello Statuto in materia di controlli sugli enti locali è stata intanto approvata ieri mattina dalla giunta regionale. Il testo della legge è stato già trasmesso al presidente dell'Assemblea Palleschi per il preventivo esame da parte della speciale commissione consiliare nominata nella seduta del 9 dicembre scorso.

Nella giornata di oggi infine il presidente della giunta Mechelli insieme ai presidenti della Regione Emilia Romagna, Fanti, e della Lombardia, Bassetti si incontrerà con la commissione Interni del Senato per sollecitare l'approvazione dei tre Statuti.

Una indagine sugli ospedali psichiatrici del Lazio è stata intanto chiesta dai consiglieri regionali Ranalli (PCI) Lombardi (PSIUP) e dell'Unto (PSI). I tre consiglieri hanno presentato una mozione alla Regione in cui è detto fra l'altro che l'assemblea regionale dovrà «nominare una propria commissione» per svolgere una «indagine sullo stato degli ospedali psichiatrici della Regione sulla funzionalità delle strutture edilizie e sanitarie sui criteri scientifici e terapeutici che vengono applicati». La commissione dovrebbe riferire sui risultati dell'inchiesta entro due mesi.

Sulla drammatica situazione degli ospedali psichiatrici si è aperto intanto un dibattito al consiglio provinciale. L'altra sera hanno parlato fra gli altri il compagno Agostinelli e la compagna Bergamini. Agostinelli ha ricordato la gravissima situazione dell'ospedale S. Maria della Pietà e delle cliniche convenzionate della provincia. Fra l'altro in un ospedale di Genzano dove sono ricoverati 661 malati di mente gli infermieri in servizio sono appena 27. Il consigliere comunista ha avanzato una serie di proposte per assicurare un trattamento umano ai malati. La compagna Bergamini si è invece soffermata sull'assistenza dei bambini subnormali.

Dopo la denuncia fatta dal gruppo comunista sull'assistenza psichiatrica sono state aperte diverse inchieste. La magistratura sta indagando su alcuni ospedali. La Provincia ha aperto due inchieste una sulle cliniche convenzionate e una sull'ospedale di Guidonia mentre il ministero della Sanità sta conducendo una inchiesta sull'ospedale psichiatrico S. Maria della Pietà. La denuncia dei comunisti ha [illegible] provato il ritiro di 70 malati dall'ospedale «S. Giuseppe» di Latina riconosciuto del tutto inadeguato ad assistere i malati di mente.

il partito

DIBATTITO SUI PROBLEMI DELLA SCUOLA — Castelmadama 19 (Sebastini).

CONSIGLIO OPERAIO — Pomezia 18,30 (Vitale).

APPIO LATINO — Ore 19,30 Comitato Direttivo allargato (Freddozzi). Rocca Priora: Colle di Fuori 18,30 assemblea (Bordini).

CONGRESSI — Monte Porzio 18 (Agostinelli); Macao Statali 17 (Pochetti).

SEZIONE UNIVERSITARIA — Ore 18 assemblea.

COMITATO — Domani presso la sezione del PCI di Tiburtina alle ore 19,30 sono convocati i segretari del PCI della IV circoscrizione per l'assemblea con PSI PSIUP ACLI per la costituzione del comitato unitario antimperialista.

SEZIONE UNIVERSITARIA — Questa sera alle 18 in federazione riunione della sezione [illegible] Sono invitati [illegible] partito [illegible] FGCI.

Tutte le sezioni stasera in federazione per ritirare urgentissimo materiale stampa

Esplode l'autocisterna: gravissimo l'operaio

Un giovane di 21 anni Angelo Nonni lotta disperatamente contro la morte all'ospedale S. Eugenio dove è stato ricoverato con gravissime ustioni riportate in un infortunio sul lavoro [illegible]

Il Nonni stava manovrando la motopompa che serviva a [illegible] compiere il travaso del liquido altamente infiammabile quando è stato investito da una violenta fiammata. Subito dopo il fuoco si è propagato all'autocisterna ma [illegible] è stato prontamente circoscritto prima con mezzi di fortuna poi [illegible]. Il Nonni [illegible] S. Eugenio [illegible] dove è in osservazione.

Suicida nella clinica privata

[illegible]

Due arrestati per la droga

[illegible] è stato sequestrato un piccolo quantitativo di droga di vario genere ed un ricettario medico falsificato.

Alle violenze poliziesche e contro il franchismo

Ferma risposta degli studenti

La manifestazione nelle vie del centro - L'incontro con gli operai all'ateneo

Lo sciopero, decine di migliaia di studenti in piazza e poi nel pomeriggio l'incontro con i sindacati e delegazioni operaie giunte da numerose fabbriche sulla scalinata del *Rettorato* all'Università dove tra l'altro 3 facoltà sono state occupate. Gli studenti romani hanno vissuto ieri una importante giornata di lotta partecipando allo sciopero generale per le riforme e alla protesta contro la violenza poliziesca che a Milano sabato ha fatto ancora una vittima: una giornata che ha avuto il suo culmine con l'assemblea comune tenuta all'Università che ha voluto significare l'inizio di un rapporto operai-studenti per una lotta in comune. E già un altro momento unitario c'era stato realizzato venerdì alla manifestazione contro il processo di Burgos indetta dalla CdL alla quale ha assicurato la propria partecipazione il Movimento studentesco.

Tutti gli istituti sono rimasti vuoti nella mattinata per lo sciopero generale indetto dal Movimento studentesco al quale hanno aderito la FGCR e la FGS. Migliaia di giovani soprattutto studenti medi sono confluiti in piazza del Colosseo per formare un corteo che attraverso via dei Fori Imperiali e corso Vittorio ha raggiunto il palazzo di giustizia a piazza Cavour. In testa decine di giovani ognuno con una bandiera disposti in perfetta linea poi uno striscione: «Diritto allo studio — Presalario ai figli dei lavoratori» e poi cartelli e slogan contro la repressione il fascismo spagnolo e sui temi attorno ai quali da settimane i medi sono mobilitati: assemblea aperta alla classe operaia e alle altre forze sociali protagoniste della lotta in atto per la trasformazione della società, effettivo diritto allo studio, lotta alle strutture selettive e classiste della scuola contro la disoccupazione per sbocchi professionali corrispondenti alle capacità acquisite durante gli studi.

La protesta di ieri durante lo sciopero generale per le riforme ha posto l'istanza di una unificazione su questo terreno reale con i lavoratori che lottano per trasformare le attuali strutture sociali. Ma nello stesso tempo è stata una risposta decisa alle violenze poliziesche di Milano che rappresentano un momento di quella manovra repressiva più vasta in atto nel paese che tenta di frenare a tutti i livelli le lotte operaie e studentesche.

Contemporaneamente nelle vie del centro altre migliaia di giovani sfilavano in corteo contro la uccisione dello studente di Milano da parte della polizia. Partiti da piazza Esedra hanno raggiunto piazza dell'Esquilino attraverso via Nazionale e via Cavour. Anche in questa manifestazione la caratteristica principale è stata la protesta decisa contro le nuove violenze poliziesche di Milano e i crimini di Franco in Spagna. Da alcuni settori del corteo sono state scandite però anche slogan contro il PCI. La linea seguita da questi gruppi che tra l'altro hanno trovato soltanto un accordo episodico rinviando momentaneamente le reali differenziazioni e spaccature tende ad abbandonare lo specifico terreno della scuola rifugiandosi in un discorso puramente ideologico e settario.

Tutto ciò non solo impedisce un concreto rapporto con la classe operaia ma introduce momenti di divisione e provoca [illegible] nel processo di costruzione attorno agli operai di un fronte di alleanze sociali di cui proprio gli studenti per la loro collocazione oggettiva rappresentano una parte importante.

La volontà di impostare un rapporto nuovo tra operai e studenti è stata espressa invece *dall'incontro all'Università* promosso dalla Camera del Lavoro. Sul piazzale della Minerva insieme a studenti medi e universitari e ai giovani della FGCR [illegible] manifestazione a San Giovanni.

Un particolare del corteo del Movimento studentesco

Le richieste di un'assemblea unitaria

Una scuola al posto dell'albergo abusivo

Requisire il palazzo della ex-GIL di viale Adriatico - L'intervento del compagno Renzo Trivelli

Piena riuscita al Cinema Antares della manifestazione indetta dal Consiglio della III circoscrizione per chiedere la utilizzazione a scuola pubblica del complesso dell'ex GIL di viale Adriatico ora adibito ad albergo privato. Da vari giorni la manifestazione era stata popolarizzata a Montesacro Tufello Valmelaina e nelle borgate della Salaria non solo dal manifesto del consiglio circoscrizionale ma anche da un manifesto unitario delle sezioni locali del PCI del PSI e della DC e attraverso numerose assemblee di genitori nelle scuole.

Il dibattito aperto dall'aggiunto del sindaco Franco Faust è stato seguito con viva partecipazione dal pubblico [illegible] la richiesta di una scuola [illegible] cinque anni. Queste richieste sono state esposte dai rappresentanti dei comitati delle scuole «Osvaldo Fantini» per la Don Bosco, Italo Tiboni per la Fucini, Maria Palombi per la scuola di Cecchina Aguzzano, Fabrizio Dominici per la scuola della Bufalotta, da presidi della scuola media di Fidene Sottebigni, prof. Vincenzo Scola, dal consigliere della IV Circoscrizione Antonio [illegible] e da Mirella [illegible] dell'Unione Donne Italiane. Tutti hanno [illegible] la requisizione dell'edificio di viale Adriatico [illegible] unanime il Consiglio comunale ad uso scolastico.

La richiesta è stata sostenuta dall'assessore Cabras e dai capogruppi capitolini del PCI Trivelli del PSI Crescenzi e della DC Bubbico. Il compagno Trivelli ha ricordato che i comunisti si sono sempre battuti contro la tendenza alla privatizzazione e alla dispersione clientelare con cui la Gioventù italiana gestisce i beni dell'ex GIL ma hanno trovato sempre ostacoli nella maggioranza. Una interpellanza presentata dai comunisti in Campidoglio nello aprile 1967 fu discussa solo due anni e mezzo dopo nell'ottobre 1969. La cosa si comprende se si tien conto per esempio che nella vicenda dell'albergo «Nuova Europa» oggi installato nell'edificio di viale Adriatico è interessata una parte politica che fa parte della maggioranza governativa e comunale.

Trivelli ha invitato l'assemblea ad allargare il suo sguardo alla realtà cittadina ed ha sollecitato un'azione del consiglio comunale e dei consigli di circoscrizione per giungere ad un inventario completo dei beni dell'ex GIL e per rivendicare questo ricco patrimonio al Comune. Egli ha ricordato i terreni di via Sannio (palestra e campi sportivi) gestiti dal CONI e dalla società Romulea, attrezzature dell'Orto botanico (palestra due campi sportivi e altri locali) affidati al comando dei vigili urbani, lo stadio del Terminillo concesso al CONI, l'impianto di via Girolamo Induno (grande fabbricato palestre due piscine) affidato all'opera Don Orione. Lo stesso problema si pone per gli altri beni della Gioventù italiana come il Foro Italico suddiviso tra il CONI gli alberghi della Gioventù e la RAI-TV, i campi di gioco di via Lusitania affidati alla Libertas, i capannoni e le case di abitazione di via Farnesina spezzettati in affitto alla RAI-TV ed a privati, il complesso di via Camilla [illegible] tutti i beni da essa gestiti al [illegible].

L'assemblea si è chiusa con l'approvazione unanime [illegible] gli impianti sportivi connessi.

Consegnate altre 800 tessere

Oltre 800 tessere del Partito per il 1971 sono state ritirate in questi ultimi due giorni. Ben 32 sono le sezioni che hanno compiuto un altro balzo in avanti nel rafforzamento del Partito: Esquilino, Macao Statali, Porta Bravetta, Monte Mario, Appio Nuovo, Tuscolano, Centocelle, [illegible] Tiburtino, Villa Gordiani, Monti Tiburtini, Monteflavio, Rocca Priora, Fontana di Sala, Grottaferrata, Corcolle, Fiano, Velletri, Segni, Gavignano, Montelanico, Colleferro, Valmontone, Olevano, Manziana, Trevignano, Affile, Montorio, Civitella S. Paolo, [illegible].

Dai congressi [illegible] 1971. La sezione Porta Bravetta si è posto l'obiettivo di passare dai 270 ai 300 iscritti.